

94 *Dissert. III. Per la Sag. Teolog.*

Non essendo nõ però questo dalla Chiesa diffinito, opinione sì comune, e probabilissima possiam chiamarla, ma non già dogma il possiam dire di Fede. Imperciocchè anche coloro, i quali questa comune opinione tengono, concedono ancora, che per legge straordinaria possa Iddio in questa guisa alcune particolari anime tormentare, rendendole della lor salute dubbiose. *Igitur quidquid sit de aliquibus particularibus animabus, an Deus illas ita probare voluerit, universim dicendum est, Animas Purgatorii esse certas de sua salute, seu illius ignaras non esse.* Che se di Fede fosse esser' elleno consapevoli della certezza della lor salute, nè pur per alcune particolari anime, il contrario concedere si potrebbe, senza che la Chiesa ne dichiarasse l'eccezione. Se dunque per legge straordinaria concedesi in alcune anime questa incertezza, segno egli è chiarissimo, che la certezza medesima non sia nelle medesime anime da crederfi come di Fede, ma come cosa solamente di opinione. Aggiungon' altri due sorti di certezze, una delle quali esclude e il timore, e la speranza, e questa è solamente nelle anime, che sono in Cielo; l'altra esclude il timore, ma non la speranza, e questa vogliono, che nell'anime si attrovi, le quali nel Purgatorio sono. Se dunque in quelle anime questa certezza non fosse, che escludesse almeno il timore, non sarebbon, elle diverse dalle anime, che sono in questo Mondo, le quali e anno la speranza, ed il timore. Onde perche si dica, che quelle anime in istato diverso sieno dalle anime del Paradiso, dell'Inferno, e del Mondo, bisogna dire, che a differenza di quelle del Paradiso, le quali non anno speranza nè timore, perche

*Dominic. d.
ss. Trinit.
loc. cit.*